

Candidato sindaco di Cagliari nel centrodestra: primarie sì o primarie no? (Nicola Silenti)

Date : 20 Marzo 2019



Un ritorno alla vecchia politica del bilancino e degli accordi sotterranei, il solito costume di una *partitocrazia* che non vuole saperne di morire o puro e semplice timore della libertà di scelta dei cittadini? Quale che sia il punto di vista di ognuno, in questi residui di tregua che precedono la **corsa per la poltrona di primo cittadino del Capoluogo della Sardegna**, tra le fila del **centrodestra** è conflitto aperto sui criteri da adottare per individuare il **prossimo candidato sindaco**. Conflitti in cui sembrano pesare le vecchie logiche di un tempo che non vuole tramontare mai, ancora ora imbrigliato nei desideri dei tanti vecchi e nuovi *papaveri* che vorrebbero ancora decidere ogni cosa come sempre si è fatto a queste latitudini: in silenzio e in pochissimi, lontano dall'ingombro che sono i cittadini e la loro pretesa di **scegliere da chi essere rappresentati nell'ambito del proprio schieramento di appartenenza**.

Così in questi giorni di rinnovata euforia, trascinati dall'onda lunga del **trionfo elettorale di Christian Solinas** alle *Regionali*, proprio mentre si fa sempre più vicino l'insediamento della nuova giunta di centrodestra, in tanti tra le fila del campo conservatore isolano manifestano opinioni diametralmente opposte su **chi scegliere per la corsa alla carica di sindaco di Cagliari**, ma soprattutto sul *'come'* sceglierlo. Dopo i duri anni di opposizione a una giunta forte come quella di **Massimo Zedda**, adesso che un **cambio di registro nella politica cagliaritano** sembra davvero a portata di mano, spiace constatare quanto sia un'impresa improba sradicare i vecchi vizi e i riti della politica da un presente che nel resto del pianeta corre a velocità supersonica senza sconti per i tentennamenti, le titubanze e i ritardi di nessuno. L'impressione è che al momento non sia affatto maggioritario il fronte di chi, tra partiti e movimenti cittadini, è a favore di una soluzione *'democratica'* della controversia, visto che i **sostenitori delle primarie di coalizione sono al momento in minoranza**, indeboliti per di più da quanti premono per una soluzione *'dall'alto'* in considerazione dei **tempi tutto sommato ristretti dell'apertura della campagna**. Alcuni si affannano a dare la propria disponibilità a una candidatura di cui si dicono onorati, ma poi si affrettano a vincolare il proprio benessere a una **condivisione unanime di tutto il fronte dell'alleanza**:

una possibilità al momento assai remota visti i tanti favoriti ancora in lizza.

Voci, al momento sparute, fanno trapelare una massa di proposte ragionevoli come la convocazione di assemblee degli iscritti a partiti e movimenti civici d'area, sebbene quella delle **primarie di coalizione** sembri in assoluto la più logica e sensata delle opzioni possibili: una scelta che consentirebbe ai cittadini di **valutare i candidati** sulla base di proposte concrete per il rilancio della città, programmi chiari con punti definiti verificabili nel dettaglio e curricula pubblici a disposizione del vaglio popolare. Questo è quello che ci si augura in un contesto democratico evoluto, ma con tutta evidenza non è ciò che la **classe politica cagliaritana** desidera in modo unanime, non perlomeno a leggere le dichiarazioni di quei *big* che insistono sulla tempistica stringente del voto a maggio e la **necessità di convocare un tavolo ristretto** a pochi illuminati con cui decidere il nome del '*cavallo*' giusto e, si spera, vincente. Un argomento, quello dei tempi stretti, che pure agli oltranzisti più irriducibili sembra quantomeno pretestuoso. Di certo non giovano a sgombrare il campo dall'attuale velo di indeterminatezza le tante parole ambigue, i tanti distinguo, il solito lessico astruso di chi nel **centrodestra isolano** ancora ritiene di non dover esprimere una parola definitiva sulla questione. Eppure, a conti fatti, la si veda in un senso o nell'altro, si tratta di pronunciare soltanto le fatidiche due lettere: sì o no.

Nicola Silenti

(sardegna.admaioramedia.it)